Il Renati completerà il suo Campus gioiello per la città

Il presidente Illusi: «Adesso il cerchio potrà chiudersi» Nuove aree e il ritorno delle Rosarie in via San Valentino

«Aiutateci a completare il Campus». Questo era l'appello che il professor Fabio Illusi, presidente della Fondazione Renati, aveva lanciato l'anno scorso al sindaco e alla città durante le celebrazioni per i 250 anni dell'istituto, fondato nel 1761 dall'illuminato Filippo Renati come orfanotrofio e casa di carità. E ora la risposta è arrivata. «La variante al Piano regolatore è stata approvata da Comune e Regione. Il Campus si completerà e terminerà il progetto iniziato nel 2002». ha dichiarato Illusi ieri alla festa di Natale della Fondazione. E poi: «Il cerchio si chiude».

Ecco che allora dalle parole del presidente (e ideatore di questa esperienza prima in città e unica nel suo genere) si materializza la parte mancante. Ci riferiamo a uno spazio per l'Ordine delle suore Rosarie, che ritorneranno in via Tomadini-via San Valentino dopo un'assenza di dieci anni e una presenza antecedente in quel luogo che risale al Settecento, e a nuove aree sportive e a parcheggi sotterranei.

«Invitiamo la Fondazione Renati a portare sempre più a fondo la propria vocazione di assistenza agli studenti - è stato l'augurio di Francesco Emanuele Grisostolo, uno degli allievi della prestigiosa Scuola Superiore dell'università di Udine, ospite del convitto - perché così facendo migliorerà anche le nostre vite». E di miglioramenti tangibili in questo contesto se ne sono visti molti in questi 11 anni di presidenza del professor Illusi: un Campus internazionale all'avanguardia e in dialogo e in supporto all'università, un concreto spirito di accoglienza che unisce un asilo nido, il Ghirigoro, a una scuola inglese, The Mills, bilingue e parificata, una mensa a ottocento posti, un convitto di 63 ospiti, un luogo di studi e di intrattenimento giornaliero per tutti quei ragazzi che spontaneamente si aggregano e vivono all'interno della struttura.

«Il nostro Campus - racconta Illusi -, per come lo abbiamo concepito e strutturato, è un

GLI ESULI

Teatro per tutti allo Zanon

Natale dell'esule oggi organizzato dal comitato di Udine dell'associazione Venezia Giulia e Dalmazia. Alle 11, nella Purità, messa celebrata da monsignor Belfio e accompagnata dall'Aquileienis chorus. Seguirà alle 12.30 il pranzo all'Astoria. Nel pomeriggio, alle 16.30, all'auditorium Zanon, la commedia di Goldoni "Sior Todero Brontolon", con il Gruppo teatrale per il dialetto di Trieste, diretto da Gianfranco Saletta. Ingresso libero e aperto a tutti.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Due momenti dell'incontro di Natale all'istituto Renati (Foto Petrussi)

modello di aggregazione spontanea e di ambiente favorevole all'intreccio con le realtà culturali cittadine vicine, come il Teatro Giovanni da Udine e il conservatorio Tomadini».

Molte le autorità presenti (tra cui i presidenti del consiglio regionale, Maurizio Franz, e comunale, Daniele Cortolezzis, gli assessori comunali Mariagrazia Santoro ed Enrico d'Este, il consigliere comunale Agostino Maio) in una festa sincera e appassionata come ogni anno, grazie alla regia della direttrice Renata Qualizza e di Anna Lanzoni, e con l'esibizione a sorpresa del coro della Scuola Superiore, diretto da Chiara Spizzo, pianista lo stesso Grisostolo. «Un gruppo nato spontaneamente nello spirito europeista del Campus», spiega Illusi.

Elena Commessatti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.